

La «Nazione» salta la (prima) pagina e nasconde milioni di lavoratori

Per «La Nazione» lo sciopero generale di martedì non fu la notizia. Non una foto, non una parola, non un commento sulla prima pagina di ieri.

ne di migliaia nel capoluogo; dalle zone industriali alle zone di case popolari e degradate della Toscana meridionale; da moltissimi anni (nonostante la pioggia e il vento) le città non era attraversate da quattro corti e piazza della Signoria non era così stracolme come la mattina di martedì. C'è di più: era anche da molto tempo che in occasione di una giornata di lotta sindacale le saracinesche dei negozi non si abbassavano così massicciamente.

Infortunio?

Se «La Nazione» ha dato allo sciopero generale uno scarso rilievo non si tratta evidentemente solo di un infortunio del mestiere, di scarsa sensibilità giornalistica. L'insensibilità, ci sembra, è di altra natura.

Se questa dunque è la nuova strada imboccata da Scusini - e i sintomi si erano avvertiti da tempo - non era la pena di farsi alcuna illusione sul «nuovo corso» che qualcuno aveva sperato per il quotidiano di Via Paolieri. Cambia la confezione, si inventa un'altra formula ma la sostanza è sempre la stessa.

Mobilizzazione

In Toscana la giornata di mobilitazione sindacale ha avuto indici molto alti; nelle fabbriche dell'area fiorentina, di Pisa, di Livorno le astensioni sono state massicce; da tutte le nove province i lavoratori sono arrivati a deci-



Per la nuova collocazione delle «Officine» 5 miliardi

La lunga battaglia portata avanti da anni dai lavoratori delle officine di Porta a Prato ha avuto un primo positivo risultato: l'azienda ferroviaria ha, infatti, deciso di prevedere 5 miliardi nel piano integrativo per l'acquisizione di una nuova area per lo spostamento delle attuali officine.

Dal prossimo mese la tazzina costerà 300 lire Il caffè sempre più amaro

Il nuovo listino entrerà ufficialmente in vigore domenica 27 gennaio - Anche il cappuccino subirà un incremento di 50 lire - Gli aumenti delle altre bevande - Solo un anno il vecchio tariffario

Dal 27 gennaio in tutta la Toscana, una tazzina di caffè verrà a costare 300 lire. A distanza di un anno, quindi, della bevanda più popolare consumata nei bar subirà un aumento secco di 50 lire, anche il cappuccino avrà lo stesso aumento, passando da 300 lire a 350 lire.



I motivi che hanno spinto la categoria ad aggiornare i prezzi sono di natura inflazionistica. Anche nel settore bar, infatti l'inflazione e l'aumento del costo di lavoro e di gestione hanno notevolmente ridotto i margini di guadagno. Gli esercenti dei bar sostengono che i nuovi aumenti riuscirebbero soltanto a recuperare i maggiori costi che si sono registrati negli ultimi mesi.

Nel prossimo giorno il consiglio regionale discuterà la proposta di legge della giunta sulla «Disciplina e classificazione dei campeggi e dei villaggi turistici». Si tratta di un provvedimento molto importante che interviene sulla gestione di un'attività ricettiva così importante per il turismo sociale, estivo ed invernale.

La nuova normativa sarà discussa dal consiglio regionale - I requisiti propri di pernottamento, in tende, roulotte ed altri manufatti realizzati in materiali leggeri non vincolati permanentemente al «suolo», mentre i «campeggi» sono le aziende attrezzate per la sosta ed il soggiorno di ospiti di tende e di altri mezzi autonomi in pernottamento purché trasportabili dal turista per via ordinaria senza ricorrere a trasporto eccezionale.

Presto si arriverà ad una classificazione

Le «stelle» diranno quali sono in Toscana i migliori campeggi

La nuova normativa sarà discussa dal consiglio regionale - I requisiti

zione della classifica sarà indispensabile anche per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio che andrà richiesta alle amministrazioni comunali. Un capitolo a parte secondo la proposta della giunta sono le sanzioni amministrative, i gestori di campeggi non in possesso di regolare autorizzazione, coloro che vendono a tempo indeterminato spazi riservati o piazzamento all'interno dei campeggi e dei villaggi, possono essere soggetti a gravi multe (da 2 ai 10 milioni) mentre multe da lire 500 mila a 1 milione potranno essere elevate a coloro che alloggiavano più clienti di quanto dichiarato alla richiesta di autorizzazione a chi non dice la verità sui servizi dell'azienda o a chi applica tariffe superiori a quelle denunciate.

Il programma della Fiorentina Gas per il 1980

Quasi tutti i quartieri allacciati con il metano

Lavori di potenziamento e nuove opere in alcune zone periferiche - Un progetto per portare il gas fino a Pontassieve - Oltre tre miliardi di investimenti

Dopo gli ottimi risultati delle ultime gestioni anche il 1980 si preannuncia per la Fiorentina Gas con un programma molto denso. Complessivamente tre miliardi di nuovi investimenti. Saranno destinati all'espansione della rete urbana del gas metano e all'allacciamento di nuove zone periferiche. Oltre all'aumento del parco dei misuratori e al rinnovo e al potenziamento della rete in esercizio saranno acquistati nuovi automezzi e nuove auto, al quale si dovranno aggiungere oltre 1.000 milioni di lire per lavori già approvati.

E' prevista la costruzione della nuova sede dell'attraversamento della ferrovia in Via Panciatichi. In totale la rete in bassa e media pressione sarà incrementata di 11.400 metri, sarà rinnovata per 7.200 metri, saranno costruiti 2.400 nuovi allacciamenti di utenza, saranno posati 1.900 nuovi misuratori e ne saranno sostituiti 2.000.

Il presidente della Fiorentina Gas, Orlando Barbieri, sottolinea l'importanza del fatto che, per la prima volta, il programma di investimenti è stato approvato all'inizio dell'anno, cosicché i lavori di estensione della rete e le operazioni per il rinnovo di strutture e strumenti andranno avviati sollecitamente senza soluzione di continuità.

Il programma è stato approvato dall'ingegnere Genaro Pettorossi per la Italgas, dal dottor Castellano per la Snam e dall'assessore Stefano Bassi per il comune. Bassi, prendendo atto dell'impegno dell'azienda, ha sottolineato la necessità di non ritardare la metanizzazione dei quartieri fiorentini nell'eventualità di estensione della rete in altri comuni.

Incredibile difesa del decreto «capestro» sulla finanza locale

Ma la Dc vuole davvero i bus a 400 lire?

La gravità del decreto legge governativo sull'attività gestionale e finanziaria dei Comuni per il 1980 è relativa a diversi ordini di problemi già messi in rilievo da più parti e nelle forme più ampie e articolate. Non solo i sindaci delle più grandi città italiane - a cominciare dal compagno Gabbugianni - hanno espresso l'inaccettabilità delle norme contenute in tale decreto che rischierebbe, se non venissero modificate, di far pagare un prezzo pesante ai cittadini, ma l'intero sistema autonomistico ha sentito di nuovo l'esigenza di elevare una ferma protesta di fronte all'atteggiamento arbitrario e tutt'altro che «comunista» del governo Cossiga.

E' potuto così accadere che mentre il comitato direttivo della sezione toscana dell'ANCI (notoriamente rappresentativo di tutte le forze politiche democratiche) protestava per l'atteggiamento di intransigenza assunto dal governo e invitava il Parlamento a modificare il decreto nel senso richiesto dalle autonomie locali, la Dc fiorentina ha trovato il modo di distinguersi ancora per la particolare fastosità e per il suo atteggiamento di orgoglio ormai ci ha abituato.

Una sostanziale adesione alle norme

Nel comunicato emesso dalla sezione enti locali di questo partito si scopre infatti una sostanziale adesione alle norme relative all'incremento per le spese correnti che i comuni avranno a disposizione secondo il decreto del governo nel 1980 e che si aggira intorno al 16% e si invitano i Comuni a non protestare perché un tale incremento appare discostarsi molto dalla prevista differenza del tasso di inflazione.

E' da mettere in risalto che una simile affermazione è stata fatta dai dirigenti provinciali della Dc proprio mentre contemporaneamente al decreto sulla finanza locale il governo varava i provvedimenti di ulteriore aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle tariffe che avranno riflessi tutt'altro che trascurabili sui costi di esercizio di scuole, trasporti, ecc. e mentre da ogni parte si dichiarava come il tasso di inflazione avesse ormai raggiunto e superato il 20%.

Dunque per la Dc fiorentina e trascurabile il fatto che gli enti locali siano posti nelle condizioni di non poter mantenere lo stesso livello, per quantità e qualità, di servizi che sono riusciti ad assicurare ai cittadini e in particolare ai settori - giovani, donne, anziani - più aspiramente colpiti dalla crisi che continua a investire il nostro paese.

Ma la nota della Dc trascura volutamente altri aspetti del decreto guastamente stigmatizzati dalle amministrazioni locali. Di questi aspetti appaiono di particolare gravità: le norme relative alle tariffe dei trasporti pubblici e quelle riguardanti i piani di ristrutturazione degli enti locali e nel relativo comunicato de ratifica implicitamente la fine di cui la convergenza tra Comuni, governo e Parlamento che negli anni dal '76 al '79 è stata alla base della importante opera di risanamento e di razionalizzazione

de della finanza locale che ha permesso, oltre al superamento della stretta drammatica degli indebitamenti, l'avvio di un processo riformatore dell'ordinamento delle autonomie. Da questa nuova conflittualità la Dc fiorentina - che non ha mai sopportato il ruolo positivo svolto dai comunisti nell'esperienza dei governi di solidarietà nazionale - spera di trarre quegli argomenti per quanto scomposti e incoerenti - che non è riuscita ad enunciare nell'esperienza di partecipazione di sinistra nella legislatura che sta per finire e che l'ha vista agitare spesso problemi parziali e interessi corporativi in un gioco di contrapposizioni con giunte di sinistra portatrici di una visione complessiva e unitaria del problema delle autonomie in una politica di programmazione e di rigore. Un esempio ulteriore del modo di concepire il proprio ruolo di partito di opposizione è offerto dalla Dc nella seconda parte del comunicato.

La Dc crede di fare scandalo per il fatto che il Comune di Firenze ha registrato una maggiore entrata al bilancio del 1979 di 10 miliardi per interessi maturati nelle gestioni di cassa e sui mutui incassati per opere pubbliche e per avere registrato, nel consuntivo del 1979, un miliardo di avanzo di amministrazione. Da ciò la Dc crede di potere desumere che i comuni non sarebbero riusciti a spendere tutti i denari che avevano a disposizione. In realtà le cifre sopra ricordate sono il risultato della faticosa opera di ricognizione e di risanamento portati avanti dalla giunta di sinistra la quale, non lo si dimentichi, si trovò ad operare in una situazione in cui si presentava a dir poco un problema di gestione dei residui e in cui grave era l'arretrato dei risultati contabili delle gestioni. Basti dire che i conti consuntivi dell'ASNU erano fermi al 1960, dell'AFAM al 1964, del Comune al '73. L'impegno della amministrazione di sinistra insieme alle nuove norme sul consolidamento finanziario hanno permesso in questi anni di portare chiarezza nella gestione finanziaria e, nello stesso tempo, di liberare una notevole mole di finanziamenti per i comuni, sulla base di un «progetto Firenze» ad investimenti.

In questo quadro le cifre ricordate dalla Dc fiorentina sono il risultato anche di questa opera della nuova amministrazione, basti pensare a questi dati: nel 1978 il gettito dell'Invm ha apportato un incremento di quasi 4 miliardi di entrate. Lo stesso fenomeno degli interessi attivi sui mutui è il risultato della celerità con cui il Comune di Firenze è stato in grado di attingere ai finanziamenti per investimenti rispetto alle maggiori difficoltà che sono registrabili - lo vediamo in questi giorni - nella possibilità di appaltare e avviare le realizzazioni in realtà se prendiamo ad esempio la gestione del bilancio del 1978 il rendimento conto che l'avanzo di competenza derivante da parte dell'amministrazione di Firenze rispetto alle autorizzazioni con tenute nel bilancio di previsione raggiunge la irrisoria cifra di 14 milioni!

Quello che non ha fatto il governo centrale

Per la gestione del bilancio 1979 se si considera che il governo non ha ancora fatto pervenire all'amministrazione comunale i 21 miliardi relativi al trimestre ottobre-dicembre giacché, la inflazione ha raggiunto oltre il 20% e che nel corso del 1979 l'incremento di spesa concesso è stato contenuto nell'ordine dell'11% si comprende come per madura lena di ragionevolezza si dovrebbe comunque lo stesso livello di prestazioni e servizi sociali il comune abbia dovuto fare conto sulle capacità di reperimento di fondi che la Dc fiorentina vorrebbe indicare quale via percorribile anche per il 1980.

E' qui che appaiono in tutta la loro gravità e pericolosità anche per Firenze le proposte contenute nel decreto governativo e la fa ziosità e il provincialismo della Dc fiorentina. Non è dunque con lo stravolgimento dei fatti e delle responsabilità che la Dc può sperare di guadagnare il consenso dei cittadini di Firenze.

Renato Campinoti Resp. comm. Enti locali Federazione F.N.A. P.C.I.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza S. Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292 a b; Viale Guidoni 89; Int. Staz. S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafina 10; Viale Bolognini 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

NOZZE Lunedì scorso, in comune, si sono uniti in matrimonio i compagni Roberto e Alberta Della Tommasina. In questa felice occasione i due compagni hanno sottoscritto 250 mila lire per la stampa comunista. Giungono alla felice coppia le felicitazioni della nostra redazione.

LETTE E' morto lunedì scorso, all'età di 87 anni, il compagno Tommaso Lopez, antifascista fin da giovanissimo, partecipò al congresso di fondazione del partito, nel 1921 a Livorno. Per molti anni il compagno Lopez ha svolto intensa attività nel sindacato e nella politica. Nel darne il triste annuncio, i compagni del sindacato e della sezione di Covoeriano lo ricordano quale esempio di militante comunista e instancabile attivista nel sindacato per la dedizione profusa per la causa della classe lavoratrice.

Venerdì scorso è morto il compagno Osvaldo Bianchi, della sezione «Togliatti» di Colonnata (Sesto Fiorentino). Ad esequie avvenute, i compagni della sezione hanno sottoscritto in sua me-

moria 10 mila lire per la stampa comunista. RICORDO Nel secondo anniversario della scomparsa di Elena Romanova il marito compagno Vincenzo Annunziata, nel ricordarla, con immutato affetto, a quanti la conobbero e stimarono, ha sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista.

DIBATTITO CON L'ALIANO BARCA «Domani alle 21 nella sala Verde del palazzo dei Congressi si terrà un incontro-dibattito su «Attualità politica e culturale della rivista nel dibattito dei comunisti». Sarà presente l'onorevole Luciano Barca, direttore di Rinascita.

L'ELEFANTE E LA BALENA... Domani alle 21 presso la biblioteca comunale di Empoli, si terrà un dibattito sul libro di G. Bacci-Bozzo

«L'elefante e la Balena: cronache del compromesso e del confronto». Compromesso per quale politica e con quali alleanze?», parleranno Gianni Saget, Bozzo collaboratore del giornale «La Repubblica», Luciano Gruppi del comitato centrale del Pci e il professor Giovanni Corsi insegnante.

DALLA SCUOLA AL LAVORO «Dalla scuola al lavoro» è il titolo di un ciclo di dibattiti organizzati dall'Istituto Gramsci che prendono il via oggi alle 21 con un incontro su «Per una pedagogia riformata, occupazione e professionalità in una politica del lavoro». Introdurranno Roberto Maraglia e Renato Cocchi. In questa occasione verrà anche presentato il volume «Dalla scuola al lavoro» di Attilio Monasta e M. Mostardini.

il partito

Oggi alle 21 nei locali della Federazione è convocata la riunione del comitato cittadino del partito per discutere su «Elezioni degli organismi dirigenti e le proposte del programma di lavoro».

comunisti che si terrà oggi alle 16, presso la federazione del Pci in via L. Alamanni.

Oggi alle 21 al teatro comunale di Barberigo di Mugello si terrà un dibattito pubblico per discutere su «Problemi e prospettive nel lavoro dell'amministrazione comunale». All'iniziativa, organizzata dal comitato comunale del Pci parteciperanno il sindaco e la giunta comunale.

COMUNE DI CASTELFIORENTINO

IL SINDACO del Comune di Castelfiorentino, visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, visto l'art. 36 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1: RENDE NOTE che l'Amministrazione comunale di Castelfiorentino è in procinto di indire una «fidejussione privata» da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'affidamento in appalto di «Ristrutturazione di un fabbricato per civile abitazione posto fra le vie P. Mari e Termino del capoluogo di Castelfiorentino». Che il progetto complessivo a base d'appalto dei prezzi scende a L. 364.000.000 oltre IVA. Che le imprese che hanno interesse a partecipare alla suddetta licitazione, in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, sono invitate a farne esplicita richiesta a S. Segretario Generale del Comune di Castelfiorentino, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, ove sarà affisso con effetto 10 gennaio 1980. Castelfiorentino, il 9 gennaio 1980

IL SINDACO Giovanni Frediani

E' APPENA INIZIATA LA Vendita totale

Il vostro negozio di fiducia si rinnova

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO ARTICOLI SPORTIVI

Ditta D. UGOLINI e figlio

FIRENZE VIA G. P. ORSINI, 109-111-113 R Telefono 68.11.612